

La sanità, i nodi

Pascale, furto di farmaci valgono 822mila euro un vigilante nella banda

L'INCHIESTA

Petronilla Carillo

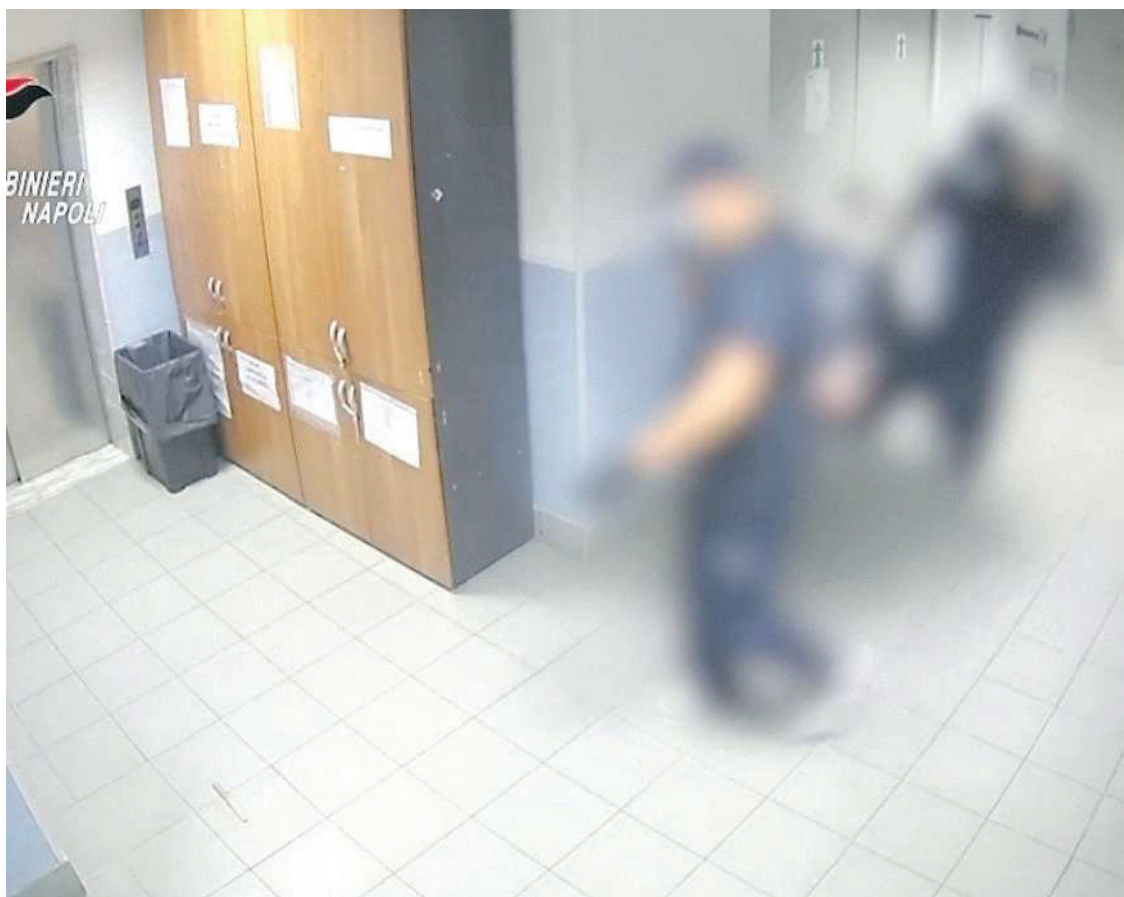
Sono partiti dal disinnescio manuale del sistema di allarme, alle 18.57 del 17 settembre 2025, avvenuto attraverso una tastiera presso la postazione della vigilanza (e poi riattivato 28 minuti dopo) per ricostruire, minuto dopo minuto, tutte le azioni compiute dai ladri che "svuotarono" la farmacia dell'Istituto Pascale portando via farmaci salvavita per un valore di oltre 822mila euro. I carabinieri della compagnia Vomero, grazie anche all'ausilio delle telecamere della videosorveglianza, al racconto dei responsabili e alle intercettazioni ambientali, sono riusciti ad incastrare una guardia giurata in servizio presso la struttura e un «esperto» di furti di farmaci. Per Ciro Sacchettino, 45 anni, già detenuto per un analogo furto al secondo Policlinico, è scattato l'arresto in carcere; per Salvatore Abbruzzo, 47 anni, i domiciliari. C'è però una terza persona indagata, Giuseppe Esposito, anche lui guardia giurata, e si cercano anche altri complici. Ricordiamo che tra i medicinali portati via, come specifica in una nota anche il procuratore Nicola Gratteri, c'erano farmaci ad uso sperimentale, composti da molecole non ancora in commercio. A chiedere le misure cautelari, il pm Maurizio De Marco che ha lavorato alle indagini con i coordinamento dell'aggiunto Francesco Soviero.

LE INDAGINI

Sono quindici i fermo immagini sui quali si soffermano i carabinieri della compagnia Vomero e che ritraggono i ladri in azione: berretto da baseball, felpa nera e guanti neri. Il raid scatta alle 18.57 quando dalla postazione della guardia giurata viene disattivato l'allarme poi riattivato alle 19.25. Sacchettino viene immortalato da quando entra in ospedale a quando mette i medicinali all'interno dei sacchetti. In servizio come guardia giurata

► I carabinieri ricostruiscono il raid
«Sono stati sufficienti solo 28 minuti»

► La gang incastrata dalle telecamere
l'intercettazione: «Ruba quel video»



IL VIDEO Le telecamere riprendono i due ladri nella farmacia dell'Istituto tumori Pascale

ta vi era Esposito. Alle 18.56 arriva Abbruzzo ed Esposito si allontana: nel successivo minuto il collega disattiva l'allarme. Alle 19.11 Sacchettino con un complice da identificare, esce dall'ascensore e si dirige verso la farmacia. I due abbassano la testa per evitare di essere inquadrati dalle telecamere, usano poi un cacciavite per forzare la porta di accesso dei locali. Alle 19.17 i due sono all'interno della farmacia, alle 19.25 il furto è compiuto: Sacchettino esce con il cellulare in mano, il suo complice porta con due buste.

LE INTERCETTAZIONI

La mattina del primo ottobre Sacchettino va nella postazione delle guardie giurate dove ci sono Esposito (che si è sempre dichiarato estraneo ai fatti ma per il quale c'era la richiesta di arresto non accolta dal gip) e Abbruzzo. I due arrestati ieri parlano tra loro del furto prima in maniera generica poi, quando Esposito esce fuori, discutono sugli eventuali sviluppi investigativi. E così che Sacchettino chiede ad Abbruzzo di «rubare sto video», riferendosi a quello in cui compare lui con il suo complice. Poi Abbruzzo gli chiede se anche lui ha subito delle perquisizioni a

casa. È allora che il 45enne espone i suoi timori: che i carabinieri gli stanno per mettere un gps sotto l'auto. Le sue preoccupazioni sono legate al fatto che lui, nella giornata, doveva andare a consegnare i medicinali rubati.

L'OSPEDALE

«Desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento ai carabinieri della Compagnia Vomero e alla Procura della Repubblica di Napoli per il lavoro investigativo svolto», dice il direttore generale del Pascale, Maurizio di Mauro - che ha consentito di fare luce su un episodio di estrema gravità ai danni del nostro Istituto. Il furto di farmaci oncologici, tra cui medicinali sperimentali contenenti molecole non ancora disponibili in commercio, rappresenta un fatto particolarmente allarmante. Non parliamo soltanto di un danno economico ingente per il Servizio sanitario nazionale, ma di farmaci di grande valore scientifico e terapeutico, strettamente legati alla ricerca oncologica e alle prospettive di cura dei pazienti». E ancora: «L'eventuale coinvolgimento di una guardia giurata appartenente a una società esterna incaricata del servizio di vigilanza rende la vicenda ancora più grave, perché chi è chiamato a garantire la sicurezza deve essere il primo a tutelarla. Continueremo a collaborare con le autorità e a lavorare per rafforzare ogni misura utile a proteggere i propri beni, i farmaci e le attività di ricerca. La sicurezza dell'Istituto e la tutela della ricerca scientifica non possono essere sottovalutate, soprattutto quando in gioco ci sono risorse destinate alla lotta contro il cancro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SONO STATI PORTATI VIA
MEDICINALI ONCOLOGICI
SPERIMENTALI
LA FONDAZIONE
«COINVOLTO NEL COLPO
CHI DOVEVA TUTELARCI»**

L'INTERVENTO

Il padiglione del Cardarelli dove sono partiti i lavori

Cardarelli, ripartono i lavori nel padiglione abbandonato «Appalto per 150 posti letto»

LA SVOLTA

Ettore Mautone

Ospedale Cardarelli: gli operai sono tornati dentro il cantiere del Padiglione C al centro del parco del nosocomio: uno scheletro vuoto di quattro piani senza infissi che per anni ha fatto da contraltare al profondo rinnovamento edilizio dell'ospedale collinare. Lo scoglio da superare era un procedimento giudiziario incagliato tra le carte bollate che per 6 anni, dopo l'inizio dei lavori 10 anni fa, ha bloccato tutto. Ora c'è un nuovo appalto, un contratto firmato e una scadenza: 480 giorni per consegnare all'ospedale circa ottomila metri quadrati destinati all'assistenza, con 150 posti letto annunciati dall'azienda.

L'OBIETTIVO

Il traguardo per l'apertura è fissato dunque nei primi mesi del 2028. Per il maggiore ospedale dell'emergenza e urgenza della Campania si riapre così una partita che riguarda la disponibilità di spazi, di posti letto e di qualità delle degenze oltre che servizi rinnovati come il modernissimo laboratorio che troverà posto al primo piano sotterraneo del nuovo plesso. Un passaggio che ha il merito di rimettere in moto altre ristrut-

turazioni. La ripartenza arriva dopo una lunga sequenza di interdittive antimafia, fallimenti e contenziosi. Una vicenda nella quale si sovrappongono tempi diversi: il decennio trascorso dall'avvio dell'opera richiamato dall'azienda, gli anni di paralisi del cantiere e una storia ancora più lunga, oltre quindici anni secondo l'Anaao Assomed, se si considerano ritardi, errori e occasioni mancate. Ora il passaggio decisivo è l'ingresso della nuova impresa, selezionata attraverso una gara europea alla quale hanno partecipato 25 raggruppamenti. Per arrivare all'aggiudicazione sono stati necessari oltre tre anni di lavoro tecnico e amministrativo della dirigenza guidata da Antonio d'Amore. «Il progetto prevede quattro piani fuori terra e un livello seminterrato - spiega il manager - con un laboratorio di analisi di ultima generazione al piano inferiore. Il nuovo edificio dovrà accogliere i servizi oggi ospitati nel pa-

diglione B, per il quale sono già stati assegnati fondi destinati alla ristrutturazione. È questo il secondo effetto atteso. Liberare un padiglione per aprire un ulteriore fronte di ammodernamento. La dotazione annunciata di 150 posti di degenza andrà dunque posta dentro questa riorganizzazione. «L'avvio del cantiere del padiglione C è di grande importanza per il Cardarelli sia sul piano simbolico che su quello pratico - aggiunge d'Amore - così come lo è per tutta la sanità campana. Per quasi dieci anni pazienti e lavoratori hanno convissuto con un'opera ferma che limitava la piena disponibilità di posti letto ed era diventata un simbolo di degrado». Dietro le quinte c'è il lavoro dell'unità Gestione risorse tecniche e dell'ufficio legale e di dirigenti, tecnici e amministrativi impegnati a districare la situazione, recuperare i fondi del progetto, riavviare la progettazione e costruire una nuova procedura di gara. Un percorso complesso che ora ai tempi lumaca degli atti giudiziari e dei ricorsi fa spazio all'esecuzione dei lavori, delle verifiche e della consegna.

IL SINDACATO

L'Anaao Assomed aziendale accoglie la novità con una richiesta: «Prendiamo atto della volontà dell'amministrazione del Carda-



L'iniziativa

Giovani donne, test gratis in piazza

Oggi e domani, dalle 7.30 alle 15, in piazza Dante test Amh gratuiti e consulenze per sensibilizzare le giovani donne sull'importanza di conoscere e tutelare la propria fertilità. L'iniziativa, realizzata con il supporto non condizionante di Ibsa, si svolge con il patrocinio di Sifes-Mr (Società Italiana di Fertilità e Sterilità e Medicina della Riproduzione) e di altre Società Scientifiche. «La

prevenzione inizia dalla conoscenza. Progetti come PreSERVE Your Future rappresentano un'importante opportunità per avvicinare le giovani donne ai temi della salute riproduttiva, offrendo informazioni scientificamente corrette e strumenti utili per compiere scelte consapevoli sul proprio futuro» spiega il presidente di Sifes-Mr Carlo Alviggi.

relli di chiudere finalmente una vicenda fondamentale per il futuro dell'ospedale», afferma il segretario Eugenio Gragnano. Il sindaco ricorda le denunce delle criticità, le conferenze stampa e i ripetuti interventi presso le istituzioni aziendali e regionali. E auspica che questa fase rappresenti «una svolta concreta. «Il Cardarelli non ha bisogno di promesse, ma di scelte coraggiose, tempi certi e investimenti adeguati», insiste Gragnano, che chiede al presidente della Regione Roberto Fico sostegno istituzionale e politico, atti concreti e risorse per allineare anche i pagamenti dei fornitori di beni e servizi. L'Anaao assicura che sosterrà le iniziative utili al rilancio dell'ospedale, mantenendo autonomia e controllo sugli impegni. La ripartenza mette così insieme le attese degli operatori e l'impegno dell'ospedale di arrivare alla consegna nei tempi stabiliti per rendere subito utilizzabili i nuovi spazi e consentire il successivo intervento sul padiglione B che andrà a completare il quadro di un processo di ammodernamento che ha già cambiato il volto e del più grande ospedale del Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MANAGER D'AMORE
«DOPO DIECI ANNI
DI DEGRADO
SI VOLTA PAGINA
AVREMO UN'OPERA
STRATEGICA»**

**SCELETRO VUOTO
DI QUATTRO PIANI:
VIA AL CANTIERE
PER RIQUALIFICARE
LA MAXI-AREA
DI 8MILA METRI QUADRI**